

AUTOGUARIGIONE 1

È possibile Autoguarirsi?

Chiaramente Sì, dal Momento che ci si Autoammala.

Si tratta quindi di Processi Reversibili.

Che cosa è Necessario per Autoguarirsi?

Innanzitutto la Consapevolezza del Perché ci siamo Ammalati.

È questa la Cosa Principale.

Nel Momento in cui riusciamo a fare Chiarezza su Questo Punto, abbiamo già fatto un Passo Avanti verso l'Autoguarigione.

A Volte si sentono Casi di Persone che Ottengono i Cosiddetti “Miracoli” senza neppure averli Chiesti, e allora la Domanda che sorge Spontanea è: Queste Persone erano Consapevoli o No? Volevano Guarire o No? Hanno Chiesto il Miracolo oppure No?

Qui Entriamo nell'Ambito dell'Energia.

Abbiamo detto più e più Volte che l'Energia è Multidimensionale.

Molto Spesso ci sono Guarigioni che attribuiamo a Questa Vita, al Corpo che ORA abbiamo ma che in Realtà sono Chieste, Invocate, Perseguite in Vite Parallele.

Ecco perché Possono Accadere i “Miracoli” a Persone che a Noi sembrano Ignare.

Ci sono invece Casi di Individui che Vogliono Guarire consapevolmente Questo Corpo che ORA Abitano ma Non riescono perché – sempre per lo Stesso Meccanismo relativo

alla Multidimensionalità del Nostro Essere – in Altre Vite c'è un Rifiuto nei Confronti della Guarigione.

Se nel Primo Caso non c'è Nulla da Recriminare (poiché davanti ad una Guarigione, davanti ad un “Miracolo” c'è una Grandissima Gioia), dinanzi ad una Situazione che Non si risolve (nonostante tutta la Volontà e la Consapevolezza espresse) c'è Dolore, Frustrazione, Abbattimento, e le Domande si susseguono alle Domande.

Perché accade Questo? Starò facendo Tutto il Possibile?

Perché Non trovo la Strada Giusta? Perché la Vita Non mi viene Incontro?

Sono Domande Pesanti, che Abbattono e che Nazionalmente spesso non trovano Risposte.

Quando parliamo di Vite Parallele, della Multidimensionalità dell'Essere, Noi Entriamo in un Campo Sconosciuto, di cui Rimane difficilissimo Parlare perché, con la Logica della Tridimensionalità che ci Permea, a parlare di Multidimensionalità si Rischia grosso: si Rischia di entrare in un Campo in cui le Aspettative e le Confusioni possono essere Moltissime.

Cerchiamo allora di Semplificare e Prendiamo l'Esempio di Chi Coscientemente, Razionalmente, Consapevolmente pensa di Fare Tutto il Possibile per Risolvere un Suo Problema di Salute, ma Non ottiene Risultati. In tal Caso diamo per Certo che il Blocco Non provenga dal Potenziale che può Esprimere la Mente o il Corpo che possediamo in Questa Vita, ma da un Retaggio che proviene da Multiversi Paralleli.

Dobbiamo fare subito una Riflessione: anche Ammettendo che Esistano le Vite Parallele (sto parlando per gli Scettici, per chi Non accetta la Logica Multidimensionale), perché devo Scontare in Questa Vita, ORA, Qualcosa di cui Non posso essere Cosciente, e soprattutto su cui Non posso Agire?

Questa è una Domanda Assolutamente Pertinente, una Domanda prettamente Tridimensionale, ma completamente Assurda e Inesistente alla Luce dell'Energia.

L'Energia infatti è Unica: è quella che È qui, Cosciente della Vita che sta Vivendo, ma è anche Quella della Vita Parallela di cui Non siamo Consapevoli se non nella Vita Relativa a quella Dimensione.

Quella Dimensione fa però parte di Noi, della Nostra Energia, e quindi Chiaramente ci Condiziona.

Facciamo ORA un'Altra Considerazione: Tutto Quello che la Vita ci Porge, che Noi ci Attiriamo, Non è mai Inutile, MAI, assolutamente mai.

Anche una Situazione Dolorosa come la Malattia che Non Riusciamo a Risolvere non è comunque Inutile, perché ci Costringe a Conoscerci meglio, a Frugare negli Angoli Nascosti del Nostro Essere, Spingendoci a tirar fuori la Nostra Forza, la Perseveranza, la Sopportazione che altrimenti Non potremmo Esercitare.

È però Necessario, assolutamente Necessario arrivare a delle Conclusioni.

Questo perché la Mente Umana ha Bisogno delle Conclusioni.

Le Conclusioni sono semplicemente Queste: se mi Trovo in Questa Condizione è perché l'ho Scelta, è perché Attraverso di Essa posso fare un Salto Evolutivo.

Per arrivare a Questa Conclusione, per sentirla Propria, affinché non Rimanga Solo un Pensiero della Mente, è Necessario un Bagno di Umiltà.

Bisogna Accettare la Situazione, Cercare di Capirla, Amarla per Ciò che ci sta dando in Termini di Conoscenza di Noi Stessi.

Soltanto dopo potremo Cercare di Risolverla, poiché Riusciremo ad attirarci i Mezzi Idonei alla Risoluzione.

AUTOGUARIGIONE 2

Accertato che Noi Siamo Uno e che il Nostro Essere è Multidimensionale, possiamo fare Altre Considerazioni.

Se una Mia Frequenza, Diversa da Quelle di cui sono Consapevole ma di cui sono Portatore Inconscio, mi sta Influenzando, è altrettanto Logico che Io possa Influenzare Quella Frequenza.

Questo Proprio perché Sono Uno.

Quindi la Frequenza di una Vita “Parallela” sta influenzando Me ed Io sto influenzando Quella Vita.

È importante capire che Noi Siamo Uno, così come la Nostra Energia è Una, e quindi possiamo Influire sulla Vita di cui Non Siamo Consapevoli; allo Stesso Modo dobbiamo essere Coscienti che la Vita di cui Non Siamo Consapevoli sta

Agendo sulla Vita di cui in Questo Momento Siamo Consapevoli.

Per Non confonderci le Idee, per Non fare le Cose difficili e complicate è Necessario pensare a Noi Stessi semplicemente come Uno.

Siamo come un Frutto con Tanti Spicchi.

In Questo Momento abbiamo il “Problema” della Guarigione ed Ammettiamo che il Blocco a Guarire venga da uno Spicchio di Noi di cui Non Siamo Consapevoli: Questo Spicchio ci sta Ostacolando.

Come possiamo fare per Agire in un Settore di cui Non Conosciamo Nulla? Non Conosciamo il perché ci sia un Ostacolo, Non sappiamo in che Forme Esso si Esprima però lo stiamo Constatando: Questo Ostacolo c'è.

Possiamo farlo semplicemente, molto semplicemente, amandoci ed accettandoci.

La Vibrazione dell'Amore Travalica Ogni Spicchio di Noi per cui, qualunque Spicchio emetta Amore, questo Invade l'Intero Nostro Essere.

Posso Ammettere che una Parte di Me Non Voglia guarire e che non sia la Parte di cui Sono Cosciente (dal Momento che sul Piano Cosciente sono Convinto di voler guarire). Io però Amo Questa Parte che Non vuole Guarire e di cui Non ho Consapevolezza, questo Spicchio di Me che sta Soffrendo, che sta Manifestando una Volontà improntata alla Sofferenza, in Contrasto con la Vita.

Amandomi Io Unifico le Mie Frequenze, senza che vi sia la Necessità di sapere perché c'è Questo Blocco, quale Vita lo

stia Provocando, quale sia l'Evento che crea quella Situazione; voglio solo Fermarmi a ciò di cui sono Consapevole: voglio risolvere Questa Situazione e Non Permettere che Una Parte di Me possa Bloccare la Guarigione, perché Io mi Amo, ed Amo anche la Parte che mi sta Bloccando in quanto ancora Inconsapevole. È una Parte che ha Ancora Necessità di soffrire. Con la Consapevolezza, con la Maturità che ORA ho, Non voglio più Soffrire: voglio star Bene, voglio Guarire e perciò parto dall'Amore per Me, Non riferito a Questa Mia Personalità Odierna, ma al mio Intero Essere, a Tutte le Parti della Mia Energia, a tutto ciò che mi Compone. Io – Piccola Cellula – mi Amo, mi Amo ed Amo Tutte le Parti che Compongono il Mio Essere. Soltanto così riesco ad Essere in Armonia con il Divino. Solo così posso Attirarmi le Condizioni Giuste per rimuovere il Blocco e per Guarirmi.

AUTOGUARIGIONE 3

Pensiamo per un Momento a Noi Stessi in Modo Astratto: Non abbiamo un Corpo, Non siamo Materia, ma siamo un Grande, Immenso Punto Interrogativo. Chi Siamo? Cosa Siamo? Dobbiamo dare Noi delle Risposte a queste Domande, riempiendole con dei Contenuti che vengano dalla Nostra Mente e soprattutto dal Nostro Cuore.

In Questo Momento Sono un Corpo Sofferente o sono un'Anima che sta cercando, attraverso il Dolore, la Prova, la Fatica della Malattia, la Sua Dimensione?

Questo è un Concetto Importantissimo.

Ricordatevi che l'Anima e l'Energia Non soffrono: è la Mente Umana, la Personalità, il Corpo Fisico che Creano, Producono e Sopportano la Sofferenza.

L'Anima Osserva, l'Energia prende Atto.

Quando diciamo che la Nostra Energia sta Soffrendo Commettiamo un Errore, perché a soffrire è la Parte Umana, tangibile dell'Individuo, comprendendo nella Parte Tangibile anche la Mente con i Suoi Pensieri, che spessissimo sono Dolorosi.

Sforziamoci di Percepirci come Energia.

Visualizziamo davanti a Noi un Punto come fosse un Atomo Luminoso, perfetto, armonioso, privo di Sofferenza e soprattutto di Dubbi.

L'Atomo È

ORA dobbiamo Riuscire a Circoscrivere i Dubbi, a Neutralizzarli rendendoli Innocui.

Per Autoguarirsi è assolutamente Indispensabile la Certezza di Poterlo fare.

Solo così la Parte Divina che è in Noi e che sa di Poterlo fare, la Parte che Crea e che contiene Tutte le Soluzioni può Avere Via Libera.

Domandiamoci: perché sto Soffrendo?

Perché Questo Problema della Malattia è così Centrale nella Mia Vita?

Una Risposta la suggerisco Io: perché attraverso la Malattia io mi Impedisco di Vivermi Fin Fondo.

Ho un Problema – secondo Me Oggettivo – su cui devo Indirizzare le Mie Energie.

Non posso Vivermi Fino in Fondo perché sono Ammalato.

Questa è una Risposta che deve far Riflettere, perché nasconde la Paura di dare Libera Espressione a Quello che di Profondo e di Autentico è in Noi.

Ci limitiamo a vivere una Parte di Noi che è di Facciata.

Vogliamo nascondere le Nostre Debolezze perché ce ne Vergogniamo, ma così facendo Inibiamo anche le Nostre Eccellenze che Non possono Manifestarsi.

Rilassiamoci, srotoliamo il Punto Interrogativo e facciamolo Diventare un Punto Luminoso.

Emettiamo questa Certezza, ripetendo Dentro di Noi:

Io Sono Parte del Divino, Sono il Divino, Voglio e Posso Guarire, Voglio e Posso Guarire, Voglio e Posso Guarire. Il Punto Luminoso è un Sigillo a Questa Affermazione.

AUTOGUARIGIONE 4

Continuiamo a parlare di Autoguarigione precisando che Possiamo indurre la Nostra Guarigione in Modo Autonomo ma Non Solitario.

Che cosa si Intende con Questo?

Vuol dire che Io posso essere Autonomo nel Mio Agire cercando di Produrre su di Me una Guarigione, ma Non posso Ritenermi l'Unico Responsabile di ciò che Accade.

Questo perché Non Solo Io con la Mia Mente, con le Mie Intenzioni, con la Mia Perseveranza, con il Mio Credere fino in fondo nella Possibilità di Guarire posso Ottenere il Risultato, ma ciò dipende da Molteplici Fattori.

Primo fra Tutti il Modo in cui mi Colloco rispetto all'Universo: se mi Colloco nel Giusto Modo, sentendomi una Parte del Tutto, Capisco Repentinamente che Non sono Solo e che quindi il Risultato Non può Dipendere soltanto da Me, poiché facendo Parte di un Tutto devo Ascriverlo al Tutto.

Qual è il Passaggio più Critico in chi Vuole e Persegue l'Autoguarigione?

È proprio il Sentirsi Io, il sentirsi Responsabile, il Caricarsi di Colpe o di Meriti mentre invece Dovrebbe Essere Istinivo – radicato nel Pensiero – il sentirsi Parte del Tutto.

Certamente è Inevitabile sentirsi in Balia di Sentimenti, Pensieri, Intenzioni Personali, ma bisogna Ascriverli al Tutto e Non solamente al Proprio Io.

Faccio un Esempio Concreto.

La Persona Ammalata è fragile, Non ha le Reazioni di un Individuo Sano perché il Fisico è minato, perché c'è Sofferenza e soprattutto c'è una Riflessione proprio sul Senso della Vita.

Quando un Essere è Ammalato, Sfronda la Propria Vita da Tante Cose, da Tanti Pensieri, e cerca di andare all'Essenziale.

Arrivare all'Essenziale Non vuol dire Annullare tutto il resto, ma semplicemente Non dare l'Importanza Eccessiva che spesso siamo Portati a dare a Cose Marginali.

L'Ammalato, che appunto è più fragile, ha allo Stesso Tempo Bisogno di Forza per Affrontare sia la Sofferenza Fisica che il Turbinio di Pensieri che incessantemente lo Attraversano. È quasi Normale che la Persona Ammalata abbia un'Attività Mentale Caotica.

Pensieri che si Accavallano, che Urlano per essere Accettati.. e tutto questo Non porta Altro che Ulteriore Sfinimento.

Bisogna cercare con Ogni Mezzo di portare Ordine in Noi Stessi, partendo da quello che abbiamo detto: sentirsi una Parte del Tutto, Ritenerne che questi Pensieri siano indotti da Qualcosa a Noi Occulto, Qualcosa che Non ci è chiaro; dal Momento che il Caos dei Pensieri Non lo vorremmo, spesso pensiamo di Non essere Noi ad attirarlo, a Ricercarlo.

Però questo Caos è Necessario, perché quando siamo Sfiniti dai Pensieri Decidiamo di Non prenderli più in Considerazione, Decidiamo di lasciarli Andare.

Tutto questo perché Siamo Bisognosi di Pace, di Tranquillità, che raggiungiamo quando Arriviamo a capire che nel Processo della Malattia tutto il Nostro Essere, Tutti i Nostri Sé (il Corpo, l'Anima, lo Spirito, l'Inconscio...) sono Coinvolti per il Superamento di ciò che viviamo come Doloroso, ma che in Realtà ci dà Motivo di Riflettere: la Malattia come Momento di Introspezione.

Quando arriviamo al Punto di desiderare la Pace, quando Lasciamo andare i Pensieri perché Non siamo più in Grado di

Analizzarli, e semplicemente li Accettiamo con la Speranza che vadano via in fretta, siamo già a Buon Punto. Abbiamo Imboccato la Strada Giusta per Poterci Autoguarire.

Siamo arrivati alla Nostra Essenza: Non abbiamo più Voglia di Sollecitazioni Esterne e sentiamo di Non dover più dimostrare Niente a Nessuno; sappiamo di Doverci semplicemente Accogliere con grande Amore e Simpatia, senza Imbarcarci in un'Analisi di Noi Stessi che possa Suscitare in Noi Sensi di Colpa, Vergogne, Rammarichi: dobbiamo semplicemente Accettarci per come Siamo e nello Stesso Tempo proporci di Migliorare con Tranquillità e Leggerezza.

Quando iniziamo Questo Percorso per l'Autoguarigione quindi Non siamo Soli: Tutti i Nostri Sé partecipano, ci Stimolano, ci Inducono a Riflessioni o ad Assenza di Pensiero.

Ci rendiamo perfettamente Conto che Non siamo Noi a poter Gestire le Nostre Emozioni, ma sono Loro che affiorano Inaspettate.

Abbiamo già detto in Precedenza che siamo Esseri Multidimensionali e che Queste Sensazioni ed Emozioni, nel Momento in cui la Malattia porta Fragilità, sono la Porta per Emozioni e Sensazioni che vengono da Universi Paralleli, da Vite Parallele.

È già stato detto che per la Gestione delle Vite Parallele, di cui Non abbiamo Consapevolezza ORA, dobbiamo mettere in Moto, attivare un Grandissimo Amore per Noi Stessi,

un'Accettazione Profonda che Coinvolga sia ciò di cui Siamo consapevoli ORA che ciò di cui ORA Non Siamo Consapevoli (ma che diamo per scontato esista).

Lo Scoglio contro cui Cozziamo (perché non riusciamo a vederlo come un'Ancora di Salvezza) è il Non Accettarci, l'aver poca Fiducia in Noi Stessi, e di conseguenza Non ci riteniamo in Grado di Autoguarirci, Non ci sentiamo Idonei a fare Qualcosa per Noi e lasciamo che la Mente si Focalizzi continuamente su Ciò che di Negativo pensiamo del Nostro Essere.

È uno Scoglio contro cui quasi Tutti si trovano a Sbattere. Dovete invece vederlo come uno Scoglio di Salvezza, in mezzo ai Tumulti della Mente, al Marasma delle Emozioni e delle Sensazioni anche Disperanti che assalgono l'Ammalato; dobbiamo vedere questo Scoglio come una Salvezza ed Accettare tutte le Nostre Debolezze, perché Accettandole possiamo Emettere un Amore Estremo nei Nostri Confronti.

Questa è la Salvezza.

Non c'è Guarigione senza un'Accettazione Profonda ed un Amore Incondizionato verso di Noi.

Più Noi rileviamo Difetti e Mancanze, più ci Giudichiamo Miseri, Falliti e perfino Inutili, più dobbiamo attaccarci a Questo Scoglio ed Emettere un Amore Fortissimo per Noi Miseri, Falliti e Sofferenti.

Dobbiamo Amarci perché Non abbiamo ancora capito che la Vita Non è Dolore e Sofferenza, ma Amore e Gioia.

Dobbiamo Amare la Parte di Noi che sta soffrendo perché Solo con l'Amore riusciamo ad Innalzarne la Vibrazione, a Trasmutare la Negatività in Positività, il Pessimismo in Ottimismo.

Soltanto così possiamo Arrivare ad Autoguarirci.

Dobbiamo avere una Forza Determinata, Certa, Sicura, Limpida, e “Sentire” che siamo in Contatto con Noi Stessi, che stiamo facendo Qualcosa per Noi ma che NON SIAMO SOLI.

Noi come Parte dell'Universo Usufruiamo di Tutta la Forza, la Potenza dell'Universo Stesso.

Tornate sempre all'Esempio della Cellula del Corpo che non è Sola perché è Parte del Corpo e da questo trae Nutrimento e Ogni Altra Cosa gli sia necessaria per star Bene.

Lo stesso accade a Voi: Macrocosmo rispetto alla Cellula e Microcosmo rispetto all'Universo.

Dentro di Voi c'è una Programmazione Divina Perfetta per star Bene.

Abbandonatevi a questa Certezza di Non Essere Soli.

Abbiate Chiaro che per Arrivare alla Guarigione dovete Agire in Prima Persona con il Massimo Impegno, ma Non in Modo Solitario, perché siete Aiutati da Tutte le Forze dell'Universo.

Lasciate che l'Amore per Voi Stessi vi permei fino in Fondo, Vogliatevi Bene, Accettatevi: è la Strada più Sicura, Certa, Rapida per Autoguarirvi.

AUTOGUARIGIONE 5

Pensare di Autoguarirsi deve Diventare la Regola per l'Umanità del Terzo Millennio.

Quando abbiamo in Noi la Convinzione di Essere Corpo, Anima e Spirito in Unità con il Cosmo Tutto, dobbiamo anche Capire che Ogni Problema che ci si Presenta contiene in Sé la Risoluzione.

Quindi anche la Risoluzione della Malattia, che è sempre stata Demandata all'Esterno (ai medici, alle medicine...), deve diventare per l'Umanità del Terzo Millennio – Aiutata dalla Nuova Energia così Potente, così Creatrice – la Regola. Al Sopravvenire della Malattia il Primo Pensiero deve essere quello di Chiedersi che Cosa essa ci stia Segnalando, Quale Aspetto della Vita dobbiamo Rendere Armonico; dopodiché dobbiamo capire che in Ognuno di Noi ci sono Tutti gli Strumenti necessari al Superamento del Problema.

Ciò Non esclude la Possibilità di Aiuti o Supporti Esterni, i quali Verranno Attirati da Chi ha capito che Prima di Tutto deve far Capo a Se Stesso.

Anche qui però bisogna tener Conto di quegli Stessi Confini Sottili che possono rendere la Vita Costruttiva o Distruttiva. Nel Caso della Malattia l'Essere Umano, trovandosi Privo di Forze e frastornato perché Non più del Tutto Padrone del Proprio Corpo, della Propria Vitalità Fisica, cade facilmente in Preda a Confusioni.

A questo Punto l'Individuo ha Due Possibilità.

La Prima è quella di capire che Queste Confusioni gli stanno Segnalando Qualcosa che è in Grado di affrontare, per cui si Mette con Grande Determinazione nella Condizione di Attivare le Risorse Giuste per superare la Malattia.

Tali Risorse, che saranno Prima di Tutto Interiori, a Loro volta Attireranno le Situazioni Esterne Funzionali alla Guarigione (medici, medicine, ecc.).

Quando invece l'Individuo, in Preda a queste Confusioni dovute allo Stato di Salute Alterato, si lascia Andare e Comincia a pensare di Non avere Scampo, ritiene – proprio perché debole – di Non poter fare Nulla e quindi si mette in una Condizione di Passività, Attendendo dall'Esterno una Soluzione che Non potrà Arrivare, proprio perché l'Essere Umano è privo della Giusta Forza per Attirlarla.

Anche se stiamo Parlando di Confini veramente Sottilissimi, dobbiamo tenere Presente che per Prima Cosa è necessario Non perdersi d'Animo, Tollerando la Confusione che si crea, Accettando che il Fisico Non risponda a ciò che vorremmo e capendo che non si tratta di una Punizione, ma Semplicemente di un Percorso di Vita che ci sta Insegnando Qualcosa.

Se prima imparavamo in Perfetta Forma, ORA dobbiamo imparare con una Forma Ridotta, Carente.

Una Volta accettato Questo, dobbiamo anche avere la Forza di Non drammatizzare questa Condizione, e di viverla come Provvisoria.

Se accettiamo la Malattia come Definitiva Essa diviene tale, perché Non possiamo Smentirci da Soli.

Se accettiamo la Malattia come un Peggioramento Progressivo della Nostra Condizione, Non potrà essere Diversamente.

Se, viceversa, la Accettiamo fino in fondo come un'Esperienza di Vita, la Sapremo gestire e possiamo perfino Arrivare a Guarire.

Se Non si tratta della Malattia che ci deve portare in un'Altra Dimensione, ma semplicemente di un'Esperienza che deve Insegnarci qualcosa, farci Capire qualcosa, avremo a che fare con un Processo Assolutamente Reversibile.

La Guarigione avverrà quando avremo Capito, quando avremo Messo in Pratica l'Insegnamento che la Malattia ci sta Porgendo.

Non disperare quindi, Non abbattersi, ma Accettare con Grande Umiltà ciò che Viene chiedendo alla Vita – con Tutte le Forze rimaste – di Essere Chiara, di Indicarci dove dobbiamo andare, di Porgerci le Soluzioni Giuste, ma soprattutto di Non farci Perdere l'Amore per la Vita, che dobbiamo Mantenere anche nella Malattia e che in Realtà Non è Altro che Amore per Noi Stessi.

AUTOSTIMA 1

Come possiamo Fare per Aumentare la Stima verso Noi Stessi?

Come possiamo far sì che la Valutazione che abbiamo di Noi sia Realistica e non Gravata da Paura e Ansia o Condizionata dagli Altri?

Dobbiamo fare un Passo Indietro e iniziare a farci la Solita Domanda: Chi sono? Che Cosa sono io?

Voglio stimare Me Stesso come Personalità o come Cellula di un Corpo Meraviglioso, Parte dell'Infinito, dell'Eterno? Se Non rispondo a Questa Domanda Non so Quale Strada prendere.

Se rispondo di Essere Semplicemente una Personalità, un Essere Esclusivamente Terreno dotato di Intelligenza, Raziocinio, Sensibilità, con un Mio Percorso Umano condizionato dall'Educazione, dalla Famiglia, dalla Società, allora andrò a Fondare la Mia Autostima su Ciò che so fare, su Quello che posso dimostrare a Me Stesso e agli Altri, e soprattutto sarò molto Attento, molto Sensibile al Riscontro che il mio fare avrà sugli Altri.

Viceversa, se mi penso come Energia, come la Cellula di un Corpo Perfetto, come un Essere Divino sceso sulla Terra per Fare Esperienza, Non cercherò neppure la Stima per Me ma semplicemente Mi vorrò Amare.

Mi Accetterò, mi Amerò per Come Sono e nel Mio accettarmi e Amarmi Metterò in Moto una Forza Potentissima che è la Coerenza.

Posso stimare Me Stesso quando sono Coerente con Me Stesso.

Se Non sono Coerente, tutto ciò che dico e Faccio avrà sempre un' Ambivalenza, una Fluttuazione che Non permetterà al Mio IO Inconscio di essere Soddisfatto, Sereno, Armonico.

Per avere Stima di Me Stesso devo fare Capo a quello che Sento di Essere, a Quello che Voglio Essere.

Mi spiego Meglio.

Se sento di Essere semplicemente una Personalità, un Essere dotato di Individualità teso a dimostrare Qualcosa a Me Stesso e agli Altri, difficilmente mi Accetterò fino in Fondo, perché sarò Condizionato da Tutto Ciò che mi arriva dall'Esterno e sarò sempre in Tensione per voler dimostrare Chi sono.

Il cercare la Stima di Me Stesso sarà quindi un Falso Problema.

Mi dirò: devi stimarti, devi avere Stima di Te per Vivere Meglio, perché in Questo Momento non stai Vivendo Bene, ma il Non vivere Bene Non è dovuto ad una Bassa Autostima, bensì semplicemente all'Essere Troppo Condizionata dal Giudizio degli Altri, dalle Aspettative della Società.

In Questo Senso quello dell'Autostima è quindi un Falso Problema.

Se, viceversa, mi considero un Essere Divino, Meraviglioso, e come Tale mi stimo e mi amo a prescindere dai Risultati del Mio Agire, Non posso che Stimarmi e Amarmi ed avere

una Grande, Grandissima Benevolenza nei Miei Confronti, soprattutto quando “Sbaglio”, quando sono Triste, quando faccio Qualcosa che a Mio avviso Non avrei dovuto fare o che col Senno di poi Capisco avermi Danneggiato.

Io Non perdo allora la Stima per Me Stesso, anzi mi Amo ancora di più, mi Accolgo, mi Raccolgo in Me e, cercando di Amarmi come Parte del Divino, vado avanti senza Cercare la Stima per Me, ma semplicemente Amplificando l’Amore verso di Me.

Questo è un Passaggio importante: quando ci Sentiamo Energia, tutti i Condizionamenti della Mente Non hanno più Ragione di Essere: Non possiamo cercare la Nostra Armonia Interiore con i Mezzi che la Mente ci Suggerisce, ma dobbiamo Solo e semplicemente Ricercarli attraverso l’Istinto, Ragionando come Energie.

AUTOSTIMA 2

Credi di Non Valere Niente semplicemente perché Non sai chi Sei.

Se ti Valuti Solo come Essere Umano, chiaramente utilizzi i Parametri degli Esseri Umani, i quali Vogliono avere una Carriera Soddisfacente, Figli, Compagni, Amicizie... corrispondenti ai Soliti Standard; se invece Pensi – o meglio “Senti” – di Essere Qualcosa di più di Tutto Ciò, se Credi che al di là di Te come Essere Umano c’è un’Energia che abita in Te, allora Non puoi Non Stimarti: Non puoi Tu, Essere Umano, fare un Torto all’Energia Denigrandola.

Non puoi Sentirti un Nulla se ti senti Energia: l'Energia È, è Tutto, e tu devi Solo e semplicemente Scoprirla e Viverla in Te.

Questo è Importante.

Non può scoprirla la Tua Mente, ma solo il Tuo Istinto, le Tue Pulsioni Interiori, l'Aderire a Te Stesso fino in fondo che ti Possono portare alla Scoperta di Te.

Quando Senti che vuoi fare Qualcosa, che devi Agire in un Certo Modo, che per Te solo Quella è la Strada Giusta, anche quando Attorno a Te Tutti sono d'Accordo che Altra sarebbe la Strada da Percorrere e ti Offrono i Loro Consigli (ma soprattutto i Loro Condizionamenti), tu perdi la Stima di Te Stesso, perché Sai che Non puoi aderire a Loro.

Perché?

Perché senti che nel Tuo Interno c'è una Forza Potente che ti spinge ad Agire Diversamente.

Soltanto Aderendo a questa Forza Tu puoi dare Veramente Valore a Te Stesso.

Non devi neppure Fermarti ad analizzare se Quello che vuoi fare Produce un Risultato Positivo o Negativo: l'Importante è che Tu riesca a seguire Te Stesso.

In Realtà Non sarà mai un Risultato Negativo in Termini Energetici: sarà piuttosto un'Esperienza che può Non produrre Frutti al Primo Colpo, ma in Quel Caso la Vita te la Riproporrà più e più Volte, e tu pian piano Affinerai la Capacità di percepire Te Stesso, tirerai fuori la Forza per Seguire la TUA Strada e così avrai Stima per Te.

Sarai allora un Tutt'uno con la Tua Volontà, con il Tuo Istinto, con la Tua Forza e con la Capacità di raggiungere i Tuoi Obiettivi.

Finché ti lasci Condizionare dagli Obiettivi Altrui Non potrai mai avere Stima per Te Stesso, perché farai quello che gli Altri vogliono ma lo Farai sempre Malamente, Non partecipando fino in fondo, Non Mettendocela tutta, perché Non è una Tua Esigenza fare Quella Cosa, rivestire Quel Ruolo.

Ciò che invece senti Giusto per Te ha Valenza per Te, e la Stima nei Tuoi Confronti la Conquisti proprio Aderendo a Te Stesso.

Ricordati che l'Energia che ti Muove e che ti Anima è l'Energia Universale, e guai se questa Non fosse Intrisa di Stima, Benevolenza, Amore!

Dobbiamo solo riconoscere Questa Energia in Noi e mettere a Tacere la Mente.

AUTOSTIMA 3

Nello Specifico Momento che stiamo vivendo, ORA, il Tema dell'Autostima è così sentito perché da Essa Noi facciamo derivare la Sicurezza del Nostro Vivere.

ORA l'Essere Umano è Disorientato e Insicuro, perché Non ci sono più Punti Fermi, Prospettive Certe, e il Futuro appare Imprevedibile.

Persino la Pioggia fa Paura.

Non siete in Grado di accettare quello che Non potete controllare, e Questo vi crea Ansia.

Non c'è più l'Accettazione dell'Evento, ma l'Ansia per l'Evento.

ORA è necessario Chiudersi in Se Stessi ed Esercitare una Grande, Grandissima Capacità di Introspezione.

Sentirsi una Cellula Meravigliosa che Non è sulla Terra per Soffrire o per dimostrare Qualcosa, né per vivere nella Paura e nell'Ansia, ma è qui Semplicemente per Fare Esperienza, mentre la Paura e l'Ansia impediscono di Fare Esperienze Positive e conducono soltanto e Semplicemente a Fare Esperienze Negative, dal Momento che attraverso la Paura tutto Appare Deformato.

Istintivamente Noi vorremmo Evitare le Situazioni che ci fanno Paura, però Molte Volte sono proprio Queste le Situazioni che, se Affrontate senza Paura, ci possono Arricchire più di Altre permettendoci di fare un Salto di Qualità.

È necessario, ripeto, Non basare la Fiducia in Noi Stessi su Quello che facciamo, ma facendo Capo a Ciò che Siamo.

Come Energie la Fiducia in Noi Stessi è Automatica.

Dobbiamo Sapere, essere Convinti, "Percepire" che Dentro di Noi c'è Questa Forza Universale, grandiosa, potentissima che Non è né Paura, né Ansia, né Errore, ma è qui solo per Fare Esperienza.

Noi siamo un Frammento di Questa Forza.

Con Questa Convinzione Non c'è l'Ansia, la Paura, i Condizionamenti che Altri vogliono mettere su di Noi: c'è

Solo un Avanzare diritti, spediti per la Nostra Strada perché siamo così Aderenti a Noi Stessi, così Consci di essere una Forza Universale che Non temiamo più Niente e Nessuno.

VERE FIDUCIA

Lasciamo che la Vita si Manifesti, che possa Condurci e Porgerci le Situazioni Giuste per Noi; così facendo Riusciremo a capire che i Nostri Limiti sono del Tutto Funzionali al Disegno che la Vita ha Posto su di Noi. Capiremo che per gli Altri sono Limiti, ma per Noi in Realtà sono un Valore Aggiunto.

Smettiamo di Giudicarci e di darci addosso.

Cerchiamo di Fluire Liberi nel Percorso Terreno, Liberi da Tutti i Condizionamenti, da Tutte le Paure e le Angosce che la Mente continuamente genera in Noi.

Nel Nostro Fluire teniamo sempre una Mano Alzata: diamo una Mano alla Vita, prendiamola per Mano.

È la Nostra Parte più Bella, quella che sa ciò che è Giusto per Noi.

Diamole la Mano con Fiducia, come il Bambino che si affida.

Dobbiamo tornare Bambini, tornare ad Avere Fiducia.

Il Bambino ha Fiducia negli Adulti, ha Fiducia in Chi gli tende la Mano: la Stringe, si affida senza Paura, con Fiducia.

Immettiamo Fiducia nella Nostra Vita, nella Nostra Parte Superiore, quella che ci Guida. Smettiamo di Controllare, di

Giudicare Tutto Ciò che accade nella Nostra Vita nell'Ottica del Tornaconto, della Personalità, dell'Apparenza.

Accettiamo Tutto Ciò che ci Accade e cerchiamo di Risolverlo con la Certezza che la Soluzione Non può essere difficile.

Dobbiamo soltanto fare Silenzio Dentro di Noi.

Smetterla di Volere, di Programmare la Nostra Vita, di Sognarla così come la vorremmo Noi.

La Vita che ci siamo Scelti è esattamente Quella che dobbiamo Percorrere ed è quella che ci Serve, anche se all'Apparenza ci farebbero piacere Altre Situazioni, Altri Eventi. La Vita però vuole che Noi sviluppiamo Proprio Quelle Situazioni, Quegli Eventi che ci fanno Crescere Energeticamente, e se Noi seguiamo fedelmente la Vita Manterremo una Grandissima Consapevolezza e Serenità persino Davanti ad un Risultato che Non è gratificante sul Piano dell'Apparenza o che Non è condiviso dagli Altri, Non è da portare come Esempio, Non è Eclatante ma addirittura può essere Giudicato come un Insuccesso o un Fallimento. Anche in Questi Casi infatti Noi riusciremo a Sentire che Quel Risultato ci sta insegnando Qualcosa e che doveva Andare proprio così e Non in Altro Modo.

In Maniera Analoga possiamo Rimanere talvolta freddi o a Disagio Davanti ad un Risultato giudicato dagli Altri come Grandioso, in quanto Avente una Grande Risonanza sul Fronte dell'Apparenza, dove però il Disagio, la Tristezza dentro ci Segnalano che Quel Momento di Gloria finirà col Portarci ben poco sul Piano Energetico.

Lasciamoci andare con Fiducia.
Diamo la Mano alla Vita e soprattutto Amiamoci.

BELLEZZA

Parlare della Bellezza in un Mondo che fa di Tutto per Soffocarla, Stravolgerla, Ignorarla è quasi un Azzardo. Parlare della Bellezza in Senso Cosmico, come Vibrazione, è Qualcosa da fare in Punta di Piedi, Piano Piano: bisogna entrare in Questa Vibrazione con una Delicatezza Incredibile, perché la Bellezza è una Vibrazione Fragile, che è stata Vilipesa, Soffocata, Calpestata per Troppo Tempo.

La Bellezza a Livello Cosmico è una Vibrazione Potente, Solida, Salda come le Altre, ma scendendo di Frequenza e diventando Bellezza Terrena, Percepibile dall'Essere Umano, diviene una Vibrazione Fragile e perfino Sfilacciata, perché per Troppo Tempo è stata Ignorata se non Sfregiata.

Voglio invece Riflettere sulla Bellezza del Creato, sull'Armonia del Creato e soprattutto sulla Bellezza come Forma Armonica.

Non esiste una Forma più Armoniosa di un'Altra: arrivo persino ad Affermare che un Insieme di Forme Disarmoniche può dar Luogo ad una Grandissima Armonia, può sprigionare una Vibrazione Potentissima di Armonia derivata dalla Somma di tante Forme Disarmoniche.

Com'è possibile Questo?

È possibile perché l'Intenzione di Chi ha messo Insieme Queste Forme Disarmoniche era quella di creare un'Armonia.

In Questi Ultimi Secoli invece il Genere Umano ha voluto, in Tutti i Modi, esaltare la Disarmonia, vivendola con Caparbità, imponendola agli Altri; l'Armonia era vista quasi come una Debolezza: bisognava Osare, Sperimentare, Portare Nuove Acquisizioni, Nuove Forme, ma tutto Ciò con un'Intenzione così Assurda, così Intrisa di Protagonismo, così Deleteria per la Bellezza che il Risultato è stato Caotico. La Bellezza è stata Soffocata.

Ci Ostiniamo a voler vedere come Belle cose che Belle Non sono: sono solo Frutto di Mode, imposte a Noi da Altri, che dopo un Lavaggio Sapiente del Cervello Umano vengono fatte passare per Belle anche se Non lo sono.

Le Persone più Sensibili lo sentono Istintivamente.

La Bellezza deve tornare a Trionfare perché Ciò significa che il Genere Umano è pronto per una Rinascita, per Andare Avanti, è pronto per Servire l'Evoluzione.

L'Evoluzione si serve della Bellezza in quanto Armonia, ma soprattutto in quanto la Bellezza, quando è espressa in Forma Concreta, risente Moltissimo dell'Intenzione di chi Agisce, di chi Crea, di chi Opera: per dar Vita a Qualcosa di Bello l'Intenzione deve essere Bella.

Il Trionfo della Bellezza equivale alla Salvezza dell'Umanità, perché un'Umanità che vuole salvarsi, che vuole Progredire, che è Cosciente di Essere al Servizio dell'Evoluzione Non può che voler Esprimere la Bellezza ed

Esprimerla totalmente, proprio perché Animata da una Giusta Intenzione.

BELLEZZA E NATURA

Quello della Bellezza della Natura è un Argomento molto interessante.

La Bellezza della Natura è soprattutto l'Armonia che Non si rifà a Nessun Codice Terreno, a Nessuna Regola data dall'Umanità, ma soprattutto che Non corrisponde a Nessuna Definizione di Bellezza così come è Intesa dall'Essere Umano.

La Bellezza Non ha Canoni o Regole: essa va Intesa soprattutto come Armonia.

L'Armonia Non viene dalla Regole, da uno Schema, ma scaturisce dall'Armonicità di Tutte le Parti che compongono l'Elemento.

Quando si dice Armonia si dice Amore, ci si Riferisce al Divino, a quella Forza Dirompente che Tutto regola: Tutto è Regolato attraverso l'Armonia.

Se Qualcosa Stride è semplicemente perché ha Necessità di farsi Notare, di Essere Messa a Punto per rientrare nell'Armonia.

La Bellezza della Natura è sotto gli Occhi di Tutti, ma Non Tutti la Osservano, non Tutti si lasciano Permeare da Essa. Chi Non riesce, chi passa Indifferente attraverso gli Elementi che ha attorno e Non ne osserva le Caratteristiche, Non si

lascia Contaminare è un Essere Disarmonico, Pieno di Sé,
Compreso in Sé, Privo di Apertura verso l'Altro.
L'Altro in Questo Caso è la Natura, ciò che lo Circonda.
Essere Compreso in Se Stesso comporta un Rifiuto, o meglio
l'Incapacità di Aderire alla Visione Esterna.
Quando guardiamo Qualcosa di Armonico, quando ci
Lasciamo Contaminare dall'Armonia Esprimiamo la Nostra
Stessa Armonia, entriamo in Risonanza con l'Armonia
Emettendo la Nostra Armonia.
Se siamo Disarmonici Non riusciamo a Percepirla,
Continuiamo a viaggiare nella Nostra Disarmonicità e
saremo sempre Soggetti ad Alti e Bassi nell'Umore, nel
Contatto con gli Altri: ora saremo Leggeri e Gratificati, ora
Pesanti e Molte Volte anche Afflitti.

BREVE FIABA – PRIMA PARTE

Storia breve di due Angeli che hanno vissuto una lunga vita assieme.

Pochissime volte il pensiero va agli angeli terrestri, più spesso noi immaginiamo gli angeli in dimensioni altre dalla Terra.

Questa è la storia vera di due esseri umani come tanti, che hanno vissuto, qui sulla Terra, la loro natura angelica.

I riferimenti sono tutti autentici, realmente accaduti e sono porti in questo testo con lo scopo di far riconoscere, a chi legge, la propria natura angelica.

Tutti siamo angeli perché tutti abbiamo in noi la divinità. Riconoscerla e soprattutto viverla è un regalo che dobbiamo fare prima di tutto a noi stessi e poi agli altri.

BUONA LETTURA.

“Perché ti sei avvicinata così tanto a me anche non ti merito?”

Questo era il pensiero dominante di un angelo consapevole delle proprie limitazioni.

Era un angelo sceso in Terra con le ali mozzate, non poteva aprirle, non poteva vivere fino in fondo la sua vera essenza angelica.

La sua non era stata una scelta casuale, ma una necessità, perché aveva usato molto quelle ali per aiutare gli altri e non

si era mai risparmiato per portare aiuto e conforto a chi lo chiedeva.

Però...non sempre il suo agire era stato disinteressato, a volte aveva agito per convenienza e protagonismo, così le sue ali si erano piano piano ridotte, fino al punto di non permettere più il volo.

ORA

Sulla Terra doveva ritrovare la Pace e far ricrescere le ali in modo da poter tornare a volare.

Era molto bello, un po' scontroso, impaurito dalle vicende della vita, insomma: disorientato.

Non cercava aiuto, viveva con se stesso senza felicità e intriso costantemente dal senso di paura che non sapeva dominare.

Il suo animo era rimasto bambino ed era per questo che il suo dolore di vivere si placava quando poteva stare con i più piccoli.

Giocava, li ascoltava, sapeva rapportarsi a loro ed essi...lo adoravano.

Con gli adulti c'era più fatica, più ritrosia, non voleva svelarsi, temeva i confronti e...si chiudeva.

La Vita però è perfetta e allora sapeva di non poter lasciare solo l'angelo con le ali mozzate così.....

“Come sono infelice oggi”, pensò l'angelo dalle grandi ali luminose.

Era un'infelicità derivata dal non saper accettare una realtà che avrebbe capito solo molti anni dopo.

La Vita, infatti, aveva fatto incontrare e innamorare l'angelo con le ali mozzate e l'angelo con le ali luminose, ma...non era facile vivere assieme.

Troppo diversi i loro pensieri e soprattutto la visione della Vita.

L'angelo con le ali luminose non temeva nulla, non conosceva la paura, viveva solidi principi "futuristici"; aveva in sé i semi di una nuova Energia, sentiva la voglia di cambiamento che stava per sommergere l'umanità e l'anticipava vivendola in prima persona.

La sua era una logica "angelica" che aveva poco a che fare con la logica che ancora pervadeva la Terra.

Vivere assieme per due individui così diversi e così convinti del loro modo di essere non era certo facile.

Ecco perché lo sconforto dell'angelo dalle bianche ali era profondo e si manifestava frequentemente.

Non c'erano accuse nei confronti del compagno, solo grandissima tristezza sfogata piangendo.

L'amore fra loro era "indecifrabile", non aveva i connotati che si è soliti attribuire all'amore fra esseri umani.

Non c'era comunione di intenti, non c'era la stessa visione della Vita, ma c'era, questo sì, un enorme rispetto per l'altro e una sincerità assoluta.

Non potevano mentirsi, non riuscivano ad attuare strategie che mitigassero la loro diversità: dovevano viverla fino in fondo con verità e rispetto reciproco.

La vicinanza dell'angelo con le ali meravigliose acuiva il senso del proprio limite nell'angelo con le ali mozze e questo non rendeva facile la convivenza.

Il dolore più grande era però quello provato dall'angelo con le ali splendenti, che sentiva di aver accanto un essere che non viveva se stesso al meglio.

Ne sentiva il disagio, avvertiva le sue paure e per quanto si sforzasse di rincuorarlo e di amarlo, non poteva che soffrire nel rendersi conto che nulla mutava.

L'angelo dalle ali mozze era impermeabile a qualunque stimolo: viveva arroccato in difesa di se stesso senza lasciarsi scalfire da nulla.

BREVE FIABA – SECONDA PARTE

Quante e quante volte l'angelo con le ali mozze si era sentito infastidito dal pianto della sua compagna.

Oltre al fastidio c'era anche la paura di perderla, di ritrovarsi solo.

Non pensava di poter cambiare, non si analizzava, si sentiva perfino incapace di provare sentimenti profondi.

Il pianto così sconsolato e triste lo metteva a disagio, non lo capiva e cercava di prenderne le distanze senza chiedere spiegazioni.

Poi un giorno, un bruttissimo giorno, superando la paura della solitudine, prese una decisione.

Cosa insolita per lui che non decideva mai nulla, lasciò l'angelo dalle bianche ali e uscì dalla casa comune.

Pensava di trovare pace, di alleviare il conflitto che provocava in lui la vicinanza di un angelo che si viveva fino in fondo.

Furono mesi tristi. Avvocati, tribunali, ma...la Vita continuava e non era possibile arrestarla.

L'angelo dalle bianche ali era sconcolato, triste: l'infelicità che aveva in coppia perdurava anche ora, nella solitudine e allora capì una cosa fondamentale, che fino ad allora le era sfuggita: non era infelice per il compagno, non era per lui che avvertiva il senso di vuoto e solitudine che sempre l'accompagnava, ma era infelice perché non aveva contatto con sé, con la propria parte più spirituale, più alta e divina. Non viveva questa parte profonda perché si concentrava sul compagno e attribuiva a lui la responsabilità della propria infelicità.

ORA che era sola, si trovava ugualmente infelice e non pensava a cercare un nuovo compagno.

Troppo grande era stata la delusione.

Anche per lui non era pensabile una nuova compagna, convinto che nessuno l'avrebbe potuto capire.

Ma...la Vita ha i suoi disegni e così, una sera, inaspettatamente, scoccò nuovamente la scintilla d'amore fra loro.

Il primo pensiero dell'angelo dalle grandi ali fu: "devo accettarlo così com'è, non devo cercare di cambiarlo, devo migliorare la comprensione di me stessa, proprio attraverso lui".

L'angelo dalle ali mozze pensò che infine tutto era tornato alla normalità e continuò nel suo percorso terreno come prima: insicuro, infelice e attento a non esporsi troppo agli altri.

La Vita ha fantasia e risorse incredibili, non lascia mai soli coloro che si affidano a lei con fiducia e consapevolezza.

L'angelo dalle candide ali si affacciò ad un mondo che gli era sconosciuto fino ad allora: quello dell'interiorità, il mondo del trascendente.

Il manifestarsi di "strane" situazioni nella sua Vita lo portarono a fare i conti con temi fino ad allora ignorati.

Iniziò così un periodo curioso. Da un lato c'era una ricerca di spiritualità e dall'altro una ricerca di concretezza.

L'angelo voleva capire, cercava spiegazioni che nessuno sapeva porgere.

L'angelo dalle ali mozze era ancora più disorientato di fronte a situazioni inusuali, ma stranamente non ne era spaventato.

Accettava senza timore di aver accanto una compagna che scriveva libri "sotto dettatura di un'Entità astratta".

Non era infastidito dalle molte persone che si rivolgevano all'angelo dalle bianche ali per trovare conforto e spiegazioni e, con estrema naturalezza, iniziò anche lui a scrivere "sotto dettatura di un'Entità astratta".

Mentre l'angelo dalle candide ali, attraverso gli eventi particolari che gli accadevano, si apriva sempre più alla Vita e sempre più progrediva nella conoscenza di sé e dei meccanismi cosmici, l'angelo dalle ali mozze si limitava a prenderne atto, senza lasciarsi scalfire da nessuna emozione.

Due esseri così diversi avevano però trovato un punto di incontro nella Vita pratica.

Ambedue rifuggivano dalla forma per privilegiare la sostanza: si circondavano di veri amici, amavano viaggiare, non seguivano regole se non i loro desideri e così gli anni (50) passarono, uno dopo l'altro.

La diversità si stemperava nelle risate, i conflitti si sanavano con grandissimi abbracci e la Vita scorreva serena, ma...

L'angelo con le ali mozze era stanco di vivere, sentiva che mancava qualcosa in lui, avvertiva il limite di non potersi librare in volo, era amareggiato e scontento per non provare nessun sentimento in profondità.

C'era a questo una spiegazione, l'angelo dalle bianche ali lo aveva scritto in uno dei suoi libri: era un'energia in stasi.

Era cioè un individuo che doveva vivere una vita in stasi, senza profondità di emozioni, né di sentimenti, insomma senza poter aprire le ali.

Questa stanchezza portò con sé la malattia e a nulla valsero le cure.

Dopo due anni, l'angelo lasciò il suo corpo.

La Malattia

“Che strana sensazione ho”, pensò l'angelo dalle ali mozze, “non mi sento più di questo mondo”.

“Eppure nulla è cambiato, la mia Vita è sempre la stessa: stessa compagna, stessa casa, stessi familiari e amici, ma...è come se non mi appartenesse più nulla.

Sono stanco, ho la tosse e poca voglia di fare, di mangiare. Le analisi per il momento sembrano escludere qualcosa di preoccupante, ma...la sensazione che la fine sia vicina mi incalza.

Forse, dopo 78 anni vissuti senza medicine, né analisi, né visite mediche, non mi so adattare alla novità della malattia.

Il mio tormento è solo uno: non ho vissuto.

Mi sono lasciato trascinare dalla vita senza capirla e senza partecipare agli eventi.

Ho vissuto tutto in superficie. Devo recuperare, devo capire il perché si vive, devo farmi delle domande, devo imitare la mia compagna che ha fatto domande e ottenuto risposte da una “Entità incorporea”.

Mi ricordo che anch’io, se voglio, posso accedere a fonti di informazioni incorporee e così prendo un quaderno e inizio a scrivere.

All’inizio non c’è sollievo, il mio scetticismo mi fa dubitare di tutto, ma piano piano entro in empatia con ciò che scrivo, lo sento finalmente mio. Inizio a volermi bene. Fugaci sprazzi di emozioni mi raggiungono e riesco a piangere e a provare gioia.

Sento la necessità di parlare, di confrontarmi, accetto perfino l’aiuto di una psicologa che mi fa concentrare sul respiro e mi induce in visualizzazioni insolite per me.

Vedo sempre il sole all’orizzonte, ma non so se sta sorgendo o tramontando.

La mia compagna mi esorta a guardarmi attorno: se gli animali cercano le tane è il tramonto, se cercano il cibo, è l'alba.

Osservo, ma... sono assolutamente solo: nessun animale in vista.

Sento un senso di pace, non ho più paura della morte, mi sento pronto e anche determinato ad andarmene da questa Terra.

Non c'è aiuto che possa farmi cambiare idea, non c'è cura che possa funzionare: voglio uscire dal corpo.

ORA che sono uscito so il perché: volevo ritrovare le mie ali”.

BUIO DELL'ANIMA

In Questo Momento sono Moltissimi, una Moltitudine gli Individui che si stanno interrogando su che Cosa sia il Buio dell'Anima.

Sono Momenti Particolari quelli che l'Umanità sta vivendo: c'è un "Rimescolamento" dell'Energia: c'è una Energia Nuova, totalmente Nuova, con Nuovi Parametri e Nuove Funzionalità rispetto all'Energia del Passato.

Per entrare in Risonanza con Questa Energia è necessaria l'Armonia Energetica.

L'Armonia Energetica Non viene solo dal Vissuto Terreno che l'Individuo sta affrontando ORA, ma viene dall'aver Armonizzato tutte le Frequenze di Tutti gli Universi Paralleli che l'Energia "Abita".

È per questo, lo ripeto, che una Moltitudine di Persone è Disorientata e avverte questo Buio dell'Anima.

Sembra che la Parte Superiore di Sé non dia Segnali, ci si sente Scollegati dal Tutto, si ha la Sensazione Nitida, Precisa e Purtroppo Dolorosa di Essere Soli nell'Universo, di essere quasi Rifiutati dalla Forza Superiore, la Forza Divina.

Questa è però una Sensazione che manda la Mente perché l'Energia si limita a mandare una Stasi che l'Individuo Avverte come Buio, Assenza di Stimoli, di Pensiero, uno Stato di Vita Amorfo in Contrasto con ciò che è sempre stato il Vissuto dell'Individuo Stesso.

È una Fase Delicata che va gestita con Grande Saggezza e soprattutto con grande, grande, Grandissima Umiltà.

Farsi Piccoli, Piccolissimi, Non pretendere né cercare Risposte, Non cercare di capire, in questo Momento la Parola d'Ordine è Accettazione.

Accettazione degli Eventi, degli Stati d'Animo, Accettazione Totale di questo Buio che permea Tutto l'Essere.

Il Buio Non deve fare Paura, il Buio può anche essere Amico, può Avvolgerci, Cullarci, può anche essere un Buio che cela Situazioni che Non devono essere Messe in Chiaro, che Non devono essere portate alla Mente.

Quindi il Buio può anche Essere Benefico.

Chi si trova a vivere questo Momento di Buio ha Necessità di Silenzio, di Non fare Programmi. Non Esporsi troppo e lasciare che le Situazioni Fluiscono senza quasi prenderne Atto.

Prendere Atto della Situazione in un certo qual Modo stimola la Voglia di Capire la Situazione, mentre nel Buio è difficilissimo Orientarsi e Capire.

Ci vuole quindi uno Stato di Passività, di Accettazione immersi nell'Umiltà.

In questo Momento siamo così Piccoli, così Minuscoli e anche così Fragili che abbiamo solo e semplicemente Necessità di Silenzio, Pace, Tranquillità.

Accettare la Situazione con una Sola Consapevolezza: Non la stiamo cercando volutamente perché Vorremmo invece Superarla, ma è un Qualcosa che abbiamo Attirato nella Nostra Vita perché ci è Utile, necessario in quanto l'Armonizzazione di Tutte le Nostre Frequenze passa Attraverso questo Buio.

Non Disperiamoci, Non sentiamoci Abbandonati dalla Forza Vitale, dalla Forza Divina perché in questo Momento è quanto mai Attiva.

Siamo in un Buco Nero.

Stiamo semplicemente Trasmutando le Nostre Energie per Poterle portare all'Armonia.

Questa deve Essere una Certezza: il Finale di Questo Buio sarà una Grandiosa Luce.

SEMINI



**Ogni dolore si attenua se si riesce a dividerlo.
Non serve parlarne: basta vedere negli altri i loro
dolori,
così da non sentirsi soli e discriminati.**



**Il sole sorge e tramonta, tu piangi e ridi e non ti
accorgi
di far parte di un meccanismo universale che tutto
comprende.
Pensaci.**



**Poche volte ti sei abbandonato veramente alla
Vita,
più spesso hai cercato tu le soluzioni ai tuoi
accadimenti.
Inverti il sistema: affidati e osserva.**



**Nel cesto dei tuoi ricordi ci sono molti frutti marci
e altri spinosi.
Questi contaminano anche i meravigliosi frutti
sani.
Elimina il marcio e nutriti con determinazione
delle Gioie che la Vita ti ha donato.**



Il giorno prepara alla notte e la notte al giorno.

È tutto naturale e regolare.

Nella vita i periodi bui si alternano a quelli lieti.

**Sforzati di accettare quest'alternanza senza
ribellarti.**



**La lontananza dagli altri che ci amano può essere
penosa,
ma la lontananza da se stessi è pernicioso.**



**La Pigrizia non è né giusta né sbagliata:
dipende da quando la eserciti.
Hai la tendenza a non fare
quando invece le circostanze ti chiamano ad
agire?
Sappi che non si tratta di Pigrizia, ma di Paura.**



Come si può risolvere il conflitto che porta a non amarsi?

Semplicemente accettandosi per come si è ed impegnandosi a migliorare continuamente se stessi.



**Sorridi, la Vita ti sorride.
Hai tanto penato, tribolato,
lo sconforto in te ha raggiunto punte altissime.
ORA però è tutto superato.
Sorridi e Amati.**



**Che fatica per accettare gli altri,
quanti contrasti per riuscire a capire e a farti
capire!**

**Perché non provi ad agire con Umiltà?
È un toccasana potente e risolutivo.**



**L'Allegria rende tutto più leggero e sopportabile;
sovente però un'Allegria forzata nasconde la
Realtà
ed è allora che si pagano le conseguenze.**



**Che bello vedere la Vita in rosa,
non lasciarsi contaminare dal pessimismo!
È proprio questa la via per trovare l'Armonia.**



**Se ascolti gli altri ti confondi.
Se ascolti te stesso hai paura di sbagliare.
Privilegia il tuo sentire e “aggiustalo” con i consigli
altrui.**



Perché sovente la confusione si impadronisce di te?

Perché spesso giri attorno alle situazioni senza saperle risolvere?

**Semplicemente perché hai paura di sbagliare.
Rilassati, vivi ogni evento come esperienza, non come errore.**



**Riesci a vedere negli altri pregi e difetti.
In te vedi solo difetti.**

Perché?

**Perché non ti conosci, non ti accetti e quindi non
ti ami.**

Ripeti: sono una meraviglia che merita Amore.



**Hai la tendenza a sdoppiarti:
con gli altri allegro, con te stesso triste.
Eppure in te c'è un tesoro di sensibilità
che dovrebbe farti star bene con te stesso.**

Rifletti.



**Correre continuamente porta a non vedere e a non
gustare
nulla di ciò che incontriamo sulla nostra via.
Fermati, Rilassati, Amati.**



**Ringraziati per il continuo lavoro che compi su di
te per migliorarti.
Ringraziati e sii sempre consapevole del risultato
raggiunto.**



**Il fluire della Vita è continuo:
è necessario adattarsi e non forzare o rifiutare
nulla.**

**È la Vita che sa ciò di cui abbiamo bisogno
e conosce i nostri desideri e necessità.**

Lascia fare alla Vita.



**Non forzare nessun evento, non aver paura dei
risultati.**

Tutto è come deve essere.

Tutto sarà fatto nei tempi e nei modi giusti.

La Vita ti ama.



**Ogni goccia del mare contiene il mare stesso.
Tu sei parte del divino e sei il divino.
Agisci senza timore, il divino ti guida.**



**Che fatica hai fatto per trovare l'Armonia
ORA
È giusto rilassarsi e gioire con la Vita.**



**Ogni attimo vissuto con Consapevolezza
porta nutrimento all'Energia.**

**Attimo dopo attimo, l'Energia splende e si fortifica
sempre più.**

Concentrati su ciò che fai.

VIVI ORA.



**Poche volte hai sofferto fino allo sfinimento
e la serenità è tornata solo quando hai smesso di
pensare.**

RICORDALO.



**Come è inutile il malumore,
come è assurda la rabbia che costantemente ti
agita.**

**Rilassati, rifletti, amati
Vivi ogni attimo con Consapevole Impegno.**



**I raggi del sole scaldano.
Le gocce della pioggia bagnano.
I refoli del vento scompigliano le foglie.
Tutto piacevole fino a che resta nella norma,
se tutto si accentua è caos.
Proprio come accade a te: nella norma funzioni,
oltre ti inceppi.**



A volte temi il giudizio altrui e ti rabbui:

NO

Esibisci la tua Gioia: è dono della Vita.



**Serve a poco il rimpianto per ciò che è stato o non
è stato fatto,
è più urgente vivere il presente.**



**Affrontare la Vita con Letizia non è sempre facile,
ma sicuramente è il modo migliore
per non farsi assalire dallo sconforto
e usufruire dell'aiuto della Vita.**



**Ogni disagio sparisce quando abbiamo aderito
all'Istinto.**

**Non avere ripensamenti ORA
che finalmente hai capito quale via vuoi
percorrere.**



**Come si fa a non essere mai sicuri di se stessi?
Tu ci riesci benissimo, ma vivi con fatica e paura.
Impara a conoscerti e a volerti bene, tutto sarà più
lieve.**



**Ogni disagio sparisce quando abbiamo aderito
all'Istinto.**

**Non avere ripensamenti ORA
che finalmente hai capito quale via vuoi
percorrere.**



Ogni fiore ha il suo colore e il suo profumo.

**Ogni essere umano è diverso dall'altro,
ma tutti, proprio tutti sono degni di rispetto..anche
tu.**

Pretendolo.



**Capire se stessi non è sempre facile,
ma arrivare a capirsi e poi non accettarsi
è un vero problema.**

Accettati. Amati

E la tua Vita inizierà a fiorire.



L'ansia e la Paura condizionano la tua Vita.

**Sforzati di non entrare nelle loro spire
e rivolgiti invece alla certezza che la Vita ti ama e
ti segue.**

**Toccherai con mano gli splendidi risultati che
otterrai.**



**Vivere con saggezza è un'arte
che si conquista conoscendo se stessi.
Non rifiutare il confronto ma gestiscilo
con la Saggezza che hai acquisito.**



**Poche volte la Vita pare premiarci appieno,
più spesso abbiamo la sensazione che ci stia
punendo.**

Non è così.

La Vita insegna, non punisce.



**Crollare a sera dopo una faticosa giornata
è, a volte, umiliante, a volte gratificante.
Dipende dagli eventi che abbiamo affrontato.
Impara a vivere tutto come insegnamento
necessario per l'Evoluzione.**



**Rimettersi al giudizio altrui
porta sovente a confondere l'idea che abbiamo di
noi stessi.
Per vivere costruttivamente è necessario essere
se stessi
Sempre.**



**Quando riesci a guardare il mondo con occhi lieti
tutto scorre e arrivano le soluzioni.
Peccato che spesso te ne dimentichi e così
arrivano gli ostacoli.
Controllati.**



**La Verità fa perdere meno tempo.
Non girare attorno alle situazioni.
Affrontale con la certezza che la Vita ti ama.**



**Urge, urge, urge fermare la Mente.
Non sei più in grado di decidere nulla.
Ferma il pensiero.**



**Alleluia, tutto si è messo a posto.
Le pedine hanno trovato la loro collocazione.**

ORA

Rilassati e vivi con Leggerezza.



**Ridere continuamente non è salutare:
a volte è necessario anche riflettere sugli eventi
e, senza ridere, affrontarli.**



**Sorrìdi delle tue incertezze, vivile con Leggerezza:
non possono nuocerti.**

**La Verità assoluta non si fa trovare:
accontentati della tua Verità relativa.**



**I bambini devono essere fonte di insegnamento
per gli adulti.**

**Osservali e trai spunti per migliorare il tuo modo di
vivere.**



Con l'accettazione di te riesci perfino ad apprezzarti.

Bene, continua così, sei sulla strada per arrivare ad amarti.



Quanta fatica inutile per ottenere ciò che non ti serve.

**Quanti sforzi per continuare ad "apparire".
Rilassati e cerca il mondo dell'Essere.**



**Il mondo non ti è ostile: sei tu che hai ostilità
verso te stesso.**

Impara ad accettarti e AMATI.



**La Gioia che in questo momento manca nella tua
Vita**

è a portata di mano.

**Per afferrarla devi solo rilassarti e ringraziare per
ciò che hai.**



**Colma la Solitudine con un grande Amore verso di
te.**

**Stai sicuramente percorrendo la via che ti porterà
alla Serenità.**



Alza gli occhi al cielo.

Sgombra la Mente da ogni pensiero molesto.

**Lascia scendere in te la certezza che tutto andrà
come deve andare,
come la Vita vorrà.**



**I conflitti che quotidianamente vivi ti logorano e ti
deprimono.**

**Non viverli come insulti che la Vita permette nei
tuo confronti,
ma accettali come insegnamenti.**



**Poche volte hai pensato di abbandonarti al
“destino”,
più spesso hai ignorato i segni che la Vita ti
mandava
e hai continuato con i tuoi programmi.**

**Risultato?
Grande fatica e delusione.**



**Abbandonati alla Vita.
Lasciati andare alla Gioia,
è venuto per te il momento delle realizzazioni
che hai sempre perseguito.
Ringraziati per l'impegno che hai profuso
e ringrazia la Vita per il suo aiuto.**



**Essere costantemente tristi e delusi
non aiuta a progredire nella Vita.
Cerca di invertire la rotta
e concentrati su quello che va bene nella tua Vita.
Anche il resto andrà meglio.**



**Ringrazia ogni attimo per ciò che sei e ciò che hai.
Nel ringraziare ti rendi disponibile e consapevole
verso i grandi doni che la Vita ti elargisce.**



**Finalmente un periodo di meritato riposo.
Hai faticato, ma ORA puoi godere dei risultati.**



Riesci a capire la differenza fra apparire ed essere?

È fondamentale: sono due vibrazioni profondamente diverse.

Scegli quale vuoi vivere e non essere incoerente.



**Non è vero che nessuno ti ama e ti stima:
sei tu che disistimi e non ami te.**

Cambia atteggiamento e tutto cambierà.



**Che bello riuscire a vivere senza ansia!
Ancora più bello è capire che l'ansia è generata
dalla Paura
e la Paura si può neutralizzare affidandosi e
fidandosi della Vita.**



**Quanta fatica ti è costato capirti!
Quanti pianti e quanta solitudine hanno
accompagnato i tuoi giorni!
ORA
hai capito e perciò...goditi la Serenità.**



**Ad ogni ora cambi idea.
Molto bene se l'idea ultima è migliore della
precedente.**

**Se invece torni sempre all'idea originale
significa semplicemente che ti piace perdere
tempo.**



**La solitudine può essere una grande opportunità
per meglio conoscerti.**

**Non viverla con amarezza,
ma con la gioiosa certezza che è adatta a te.
Non per sempre.**



Spesso il tono delle tue polemiche è così forte e coinvolgente che gli altri non trovano di meglio che sfuggirti. Rifletti e modera il tuo agire.



Parlare poco non vuol dire non comunicare: molto spesso è segno di Saggezza. È così che dovresti considerarti: una persona che persegue la Saggezza.



**Esporsi troppo non sempre reca vantaggio.
A volte è meglio essere in seconda fila per
ottenere di più:
più Libertà e meno responsabilità.**



**Non sforzarti troppo di cambiare.
Hai una splendida Energia e un'armoniosa
Personalità.
Rimani così.**



**Perché il tuo umore oscilla con tanta facilità?
Solo perché non hai ancora capito bene come sei,
che caratteristiche hai.
Cerca di conoscerti meglio.**



**I tuoi pregi e difetti sono molto ben bilanciati:
in te c'è Armonia.
Sforzati solo di tenere a bada i repentini sbalzi di
umore.**



**Rivolgere sempre lo sguardo all'esterno
per giudicare persone ed eventi
ti porta a non avere più tempo per guardare dentro
di te.
Peccato, perché è proprio lì che puoi trovare la
chiave
per vivere con Serenità.**



**Gioia, Pace, Serenità, Allegria: tutte queste
splendide vibrazioni
stanno per instaurarsi nella tua Vita.
Accoglile con Consapevolezza senza dimenticarti
degli altri.**



**Perché hai smesso di voler migliorare la tua Vita?
Forse la stanchezza ti blocca, o forse non credi più
nell'aiuto divino.**

Scuotiti e mettiti alla ricerca del meglio.



**Coraggio, inizia una nuova fase della tua Vita.
Tolti i soliti problemi, hai ORA la capacità di
esprimerti al meglio.**



**Serve veramente a poco compiangersi.
È più utile darsi da fare
per realizzare
le occasioni che la Vita porge.
Sono molto, molto adatte a te.**



**Lascia andare il “passato”:
ti crea solo malumore che non sai gestire.
Vivi con Consapevolezza Qui e Ora.**



**Chiuditi in te e non aspettarti comprensione dagli
altri.**

**Devi ORA imparare a comprendere il tuo vero
Essere,
ad accettarlo e ad amarlo.**



**Vai avanti senza ascoltare gli altri.
Devi seguire solo le indicazioni della Vita.**



**Cerca di avere più sicurezza in te.
Non correre dietro alle sollecitazioni altrui.**



**Confrontarsi continuamente con gli altri può
servire
se non ti fermi alle apparenze.
Cerca nell'altro l'Essenza e troverai così anche la
Tua.**



**Voler comprendere gli altri,
e non aver ancora compreso il proprio io,
porta a vivere in modo distonico.
Concentrati su di te.**



**Sorridi con ironia dei tuoi “errori”.
Non sono tali: sono solo esperienze che servono a
far luce
sul tuo vero essere.**



Perché ti attiri sempre problemi?

Perché non riesci mai a rilassarti?

**Solo perché hai una errata concezione della Vita:
pensi sia una continua lotta.**

Non è così.

Rilassati.



**Non ascoltare chi ti definisce incosciente: non lo
sei.**

**Hai semplicemente la sicurezza del vivere
che ti deriva dal conoscerti a fondo.**



**Non trascendere i meccanismi della Mente e della
Personalità
porta all'Infelicità.**



**La leggerezza del vivere che vai cercando è già
tua:
devi solo zittire la Mente
e lasciare il tuo Istinto libero di manifestarsi.**



**Sentirsi soli è naturale per esseri che, come te,
non hanno ancora instaurato
un continuo contatto con il proprio Sé interiore.
Provedi al più presto.**



**Ricordati sempre di essere una parte del Tutto.
Ricordati di vivere al meglio la tua parte divina.
Ricordati di essere divino.**



Riesci ad amarti?
Riesci a percepirti come parte del divino?
Se è così, sei sulla via per l'Armonia.
Altrimenti sforzati di Amarti.



Spesso non ci si riesce a fermare
quando il pensiero martella furioso
per cercare la soluzione ai problemi.
Abbi la Forza di fermarti.
Sarà la Vita a venirti incontro con le soluzioni.



**Il senso della Vita deve essere cercato
per poter vivere in modo costruttivo e
consapevole.**

**Non pensare sia impresa enorme.
Tutto è più facile di quanto pensi.
Cerca e troverai.**



**Nella vita quotidiana non sempre tutto
corrisponde
alle nostre aspettative,
ma sovente ad essere errate sono le nostre
aspettative,
non ciò che accade.**



**Guardati allo specchio e complimentati
per il gran lavoro che hai fatto su di te.
ORA puoi riposare nella tua conquistata Armonia.**



**Riuscire a guardare la Vita con ottimismo ti pare
impossibile,
è solo il pessimismo quello che vedi all'orizzonte.
Pensi di essere nel giusto?
Io ti dico: no.
È solo con l'ottimismo realistico, ponderato e...
fiducioso
che puoi attirare a te le giuste soluzioni.
Non rinnegare la Gioia dentro di te.**



Che cosa ti spinge a rimandare sempre l'azione conclusiva?

Perché esiti tanto di fronte alle conclusioni?

Decidi ORA ciò che va fatto ...agisci.



Se forzi le situazioni ti senti in ansia, se le trascuri ti senti insicuro.

Fermati.

Attendi i segnali della Vita.



**Quante gioie ti sei negato per paura di peccare.
È ORA il tempo di cambiare.
Goditi la Vita, non fai male a nessuno.**



**Reagisci ai soprusi.
Non accettare passivamente atteggiamenti
che ti colpiscono nel profondo del tuo Essere.
Reagisci con determinazione.
La Vita ti protegge se non temi l'altro.**



Ogni attimo della tua Vita deve essere un capolavoro.

**Hai capacità di creare cose bellissime.
Comincia a creare in te l'Armonia.**



**Nella Gioia tu ti riconosci, il Dolore ti crea ansia.
Non temere: la Vita conosce questa tua attitudine
e ti preserverà dai Dolori.**



**Volere tutto dalla Vita è una caratteristica del
genere umano.**

**Ricorda però che la Vita porge ciò che serve per
l'Evoluzione
e non altro.**